

la Scuola Cattolica

RIVISTA TEOLOGICA DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO

PERIODICO TRIMESTRALE

ANNO CLIV - GENNAIO-MARZO 2026

1

ANCORA

Comitato scientifico / Advisory Board:

Riccardo Battocchio, Andrea Bozzolo, Giacomo Canobbio, Giuseppe Caruso,
Carlo Casalone, Catherine J. Droste, Maurizio Marcheselli, Rosalba Manes,
Giulio Osto, Javier Prades, Benedetta Rossi, Gilles Routhier,
Alessandra Smerilli, Sergio Tanzarella, Ilaria Vigorelli

Direttore Editoriale / Editor-in-Chief:

Massimiliano Scandroglio

Segreteria di Redazione/ Editorial Secretariat:

Paolo Brambilla, Pierpaolo Caspani, Martino Mortola, Silvia Pogliano, Francesco Scanziani

Segretario Scientifico / Scientific Secretary:

Pierluigi Banna

PROPRIETÀ E AMMINISTRAZIONE

Àncora s.r.l.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

STAMPA

Àncora Arti Grafiche

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

<https://www.lascuolacattolica.it>

Abbonamenti e informazioni per utenti privati
Subscription and information for private users
privati_lascuolacattolica@seminario.milano.it

Scambi e informazioni per riviste e biblioteche
Exchanges and information for journals and libraries
biblioriviste_lascuolacattolica@seminario.milano.it

Proposta articoli e recensioni

Submission of articles and reviews

lascuolacattolica@seminario.milano.it

Finito di stampare il 15/3/2026

Il fascicolo n. 4/2025

è stato consegnato alla posta di Milano-Rosario in data 18/11/2025

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 312 del 26-4-1988 - Dir. resp. Giovanni Battista Magoni

ISSN 1827-529X

Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 16/02/2026, C. Azzimonti Vic. ep.

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

Gli articoli de *La Scuola Cattolica* sono indicizzati e ricercabili sulla nostra pagina:

<https://www.lascuolacattolica.it> (2012-oggi),

nell'*Index Theologicus* dell'Università di Tubinga <https://ixtheo.de/> (1907-oggi),

nell'*Index Religiosus* di Brepols (1969-oggi) e in *EBSCOhost* (2019-oggi).

L'archivio PDF completo si trova in *EBSCOhost AtlaSerials PLUS* (Atlas PLUS).

In accordo con il Regolamento della Rivista (art. 10), ogni articolo viene sottoposto in forma anonima a due revisori che rimangono sconosciuti all'autore dello stesso (*double-blind peer review*). I revisori sono noti solamente al Segretario. Si accetta o si rifiuta la pubblicazione secondo un doppio giudizio conforme. In caso di giudizio discorde dei revisori, la valutazione viene deferita al Direttore Editoriale.

SOMMARI / ABSTRACTS

ANNIVERSARIO

MARCO VERGOTTINI, *Evento cristologico e identità drammatica. La riflessione teologica di F.G. Brambilla*, 11-31

Il saggio presenta il profilo teologico di Franco Giulio Brambilla a partire dal motto episcopale *Loquamur Dominum Iesum*, assumendo il racconto evangelico come luogo originario in cui l'evento cristologico si dà e configura l'identità narrativa di Gesù, Crocifisso risorto. Su questa base, l'antropologia teologica è riletta come "drammatica" della libertà: la coscienza credente, strutturalmente relazionale e debitamente *ad imaginem*, si forma nel tempo attraverso il rapporto con l'alterità e il dono della grazia. Ne derivano una forma ecclesiale dell'agire credente (il *Liber pastoralis*, la tessitura ministero/testimonianza, l'attenzione all'umano nel solco del Vaticano II) e alcuni stili di vita cristiana: vocazione come figura di testimonianza, laico come testimone, famiglia e parrocchia come luoghi generativi di fede, fino all'icona esistenziale di don Luigi Serenthà.

Christological Event and Dramatic Identity. The Theological Reflection of F.G. Brambilla

*The paper presents the theological profile of Franco Giulio Brambilla starting from the episcopal motto *Loquamur Dominum Iesum*, assuming the Gospel story as the fundamental place in which the Christological event presents itself and configures the narrative identity of Jesus, crucified and risen. On this basis, theological anthropology is reread as "dramatics" of freedom: believing conscience, structurally relational and duly *ad imaginem*, being formed in time through the relation with alterity and the gift of grace. From these, ecclesial form and believing action are derived (the *Liber Pastoralis*, the weaving of ministry/witness, the attention to what is human in the line of Vatican II) and some styles of Christian life: vocation as figure of witness, the lay person as witness, family and parish as the generative places of faith, and the existential icon of don Luigi Serenthà.*

STUDI

LUCA CASTIGLIONI, *Il ministero ordinato nell'attuale crisi della Chiesa. Problemi e prospettive (II)*, 35-65

Sulla base di un primo articolo storico-diagnostico, questo secondo contributo presenta alcune prospettive di riconfigurazione del ministero ordinato nell'attuale crisi della Chiesa. Di esso studia la ragion d'essere, partendo dal nodo della differenza «ontologica» fra «sacerdozio ministeriale» e «sacerdozio comune». Di qui la riflessione si snoda attorno a due punti nevralgici: i soggetti della Chiesa sinodale nella costitutiva relazione delle tre «vocazioni nell'unica vita cristiana» («clero», «laici», «religiosi») e il rapporto tra identità battesimale e funzione ministeriale, con le sue implicazioni esistenziali ed ecclesiologiche.

Ordained Ministry in the Present Church Crisis. Problems and Perspectives (II)

Building on the historical-diagnostical basis of a previous article, this second contribution prospects a reconfiguration of Ordained Ministry in the present Church crisis, studying the Raison d'être, starting from the ontological difference between ministerial priesthood and common priesthood. From here the reflection revolves around two fundamental points: the active subjects of the synodal Church in the constitutive relation between three «vocations in the one Christian life» ('clergy', 'laity' religious') and the relationship between baptismal identity and ministerial function, with its existential and ecclesiological implications.

DANIEL REBUZZI, *Il corpo del testo. Il dirsi biblico di Dio e il dirsi libero dell'uomo nel pensiero di Angelo Bertuletti*, 67-96

Il contributo, che attinge alla ricerca di A. Bertuletti e ne valorizza l'apporto metodico, si articola in due parti. La prima tematizza la forma biblica della verità: la Scrittura, come una pagina «bucata», ospita il lettore che vi si addentra, così come il corpo «trafitto» del Risorto – la cui verità è *configurata* nella fede apostolica, *prefigurata* nella storia di Gesù, *rifigurata* nella vita del credente – ospita la fede di colui che vi si affida. La seconda parte mostra, nella disamina fenomenologica dell'esperienza umana, come la forma biblica della «reciprocità» abbia anche inciso sulle principali svolte della filosofia occidentale.

The Body of the Text. The Biblical Self-Expression of God and the Free Self-Expression of Man in the Thought of Angelo Bertuletti

This article, which draws on the research of A. Bertuletti and his methodical contribution, is articulated in two parts. The first focuses on the biblical form of

the truth: the scriptures, as a «punctured» page, welcome the reader who enters in, just as the «pierced» body of the Risen One – whose truth is configured in the apostolic faith, prefigured in the historical Jesus and refigured in the life of the believer – welcomes the faith of the one who entrusts himself. The second part demonstrates, in a phenomenological examination of human experience, how the biblical form of «reciprocity», has also influenced the main turning points of western philosophy.

PAOLO PERÒ, «O costor non saranno dalla morte vinti o ella gli ucciderà lieti». Osservazioni sulla «cornice» del Decameron, 97-119

Fra i grandi classici della nostra tradizione letteraria, il *Decameron* di Giovanni Boccaccio è certo uno dei più esposti a errori di valutazione e a fraintendimenti anche gravi. Partendo da un'analisi strutturale del testo, il presente contributo confuta la *communis opinio* che il libro si riduca a uno zibaldone di storie amene e individua nella macro-novella portante – la cosiddetta «cornice» – il centro narrativo e ideologico dell'opera. Il racconto della vita e degli svaghi culturali dell'onesta brigata di giovani che, nell'infuriare dell'epidemia di peste del 1348, si ritira nello splendido isolamento del contado, delinea un modello di socialità nuova: essa ha implicazioni morali, politiche e religiose e fornisce una risposta assai impegnativa, ma non utopistica, alla crisi della civiltà comunale del Trecento.

«O costor non saranno dalla morte vinti o ella gli ucciderà lieti». Observations on the Decameron's «Framework»

Among the great classics of our literary tradition, Giovanni Boccaccio's Decameron is certainly one of the most exposed to errors of judgment and even serious misinterpretations. Starting from a structural analysis of the text, this article refutes the communis opinio that the book can be reduced to a confused collection of charming stories and finds in the macro-story's structure – the so-called «framework» – the narrative and ideological center of the work. The story of the life and leisure of the honest band of youth which, in the thick of the 1348 epidemic plague, retreats to the splendid isolation of the countryside, depicts a model of a renewed society: this has moral, political and religious implications and provides a rather challenging response, far from Utopian, to the crisis of the communal society of the 1300s.

APPROFONDIMENTO

PAOLO BRAMBILLA, *Post-teismo e deep incarnation. Introduzione redazionale agli articoli di P. Gamberini e S. Fenaroli*, 123-129

Post-Theism and *Deep Incarnation*. A Redactional Introduction to the Articles of P. Gamberini and S. Fenaroli

PAOLO GAMBERINI, *Non solo personale. Ripensare il Grundaxiom di Karl Rahner*, 131-159

Il saggio esamina il *Grundaxiom* di Karl Rahner sulla Trinità, evidenziando che la relazione con il mondo costituisce l'identità divina. Superando il teismo classico e personale, Dio è presentato come realtà trans-personale, divenendo pienamente "persona" nel dialogo relazionale con l'essere umano. L'autore discute il rischio di soggettivismo e modalismo nelle tesi rahneriane e mette in luce la prospettiva panenteista di Piet Schoonenberg, Catherine LaCugna e Roger Haight, secondo cui la Parola e lo Spirito si personalizzano nell'evento dell'identità ipostatica di Dio. L'essere trinitario è descritto come la modalità propria dell'Assoluto di aprirsi alla relazione.

Not just Personal. Rethinking the *Grundaxiom* of Karl Rahner

The article examines the Grundaxiom of Karl Rahner on the Trinity, pointing out that the relation with the world constitutes the divine identity. Overcoming classical and personal theism, God is presented as a trans-personal reality, becoming fully "person" in the relational dialogue with human beings. The author discusses the risk of Subjectivism and modalism in the Rahnerian theses and highlights the pantheistic perspective of Piet Schoonenberg, Catherine LaCugna and Roger Haight, who see the Word and the Spirit as personalized in the event of the hypostatic identity of God. The Trinitarian being is described as the modality of the Absolute to open up to relation.

STEFANO FENAROLI, *Incarnazione profonda: per custodire il mondo nella persona divina di Gesù*, 161-186

Interrogandosi sulla pensabilità della presenza di Dio nel mondo e sulla legittimità del concetto di "personalità" in Dio, l'articolo presenta la teologia dell'incarnazione profonda, inaugurata dal lavoro di Niels Gregersen: un'inedita e originale strada per ripensare, a partire dall'evento-Gesù, il coinvolgimento "profondo" di Dio con il mondo da lui stesso creato. Da qui, si apre il dialogo con il monismo relativo di Paolo Gamberini, mettendo in luce come la storia

di Gesù sia il criterio decisivo per una teologia in grado di custodire la verità dell'umano di fronte a Dio e la verità di Dio nel suo essere amore incondizionato.

Deep Incarnation: Caring for the World in the Divine Person of Jesus

Posing the question about the think-ability of the presence of God in the world and about the legitimacy of the concept of "personality" in God, the article presents the theology of Deep Incarnation, inaugurated by the work of Niels Gregerson: a new and original way of rethinking, beginning with the Jesus-event, the "profound" involvement of God with a world which he himself created. From here, a dialogue with Paolo Gamberini's Relative Monism is initiated, highlighting the story of Jesus as the decisive criteria for a theology capable of conserving the truth of humanity before God and the truth of God as unconditional love.

Note

PAOLO PERÒ - GIUSEPPE COMO - RICCARDO MIOLO, *San Francesco... in Seminario. Cronache dalla giornata di inizio d'Anno Accademico del Seminario Arcivescovile di Milano*, 188-205

St. Francis... in the Seminary. Reports from the Opening Day of the Academic Year at the Archdiocesan Seminary of Milan

PIERFILIPPO SAVIOTTI, *Attualità e utilità delle biblioteche, tra conservazione e valorizzazione. Considerazioni a partire da un catalogo*, 206-212

The Relevance and Usefulness of Libraries, between Preservation and Enhancement. Considerations based on a catalog

Recensioni

MANUEL VALENZISI, *Matrimonio e celibato. Per una teologia nuziale del cristiano* (Vincenzo Battaglia), 214-215

ROBERTO BISCHER - ANDREA TONIOLO (edd.), *Ripensare la penitenza. La terza forma del rito: eccezione o risorsa?* (Pierpaolo Caspani), 215-217

GIOVANNI FRAUSINI, *Preti usa e getta? Le comunità e i loro preti* (Martino Morola), 217-219

ANTONIO GAYTÁN (ed.), *Nello Cipriani e gli studi agostiniani. Con due testi inediti* (Lorenzo Molteni), 219-220

GIOVANNI STANGHELLINI, *Disincanto e passione. Per un'etica civile nei "tempi bui"* (Elia Carrai), 221-222

MARCELLO SCARPA, *Giovani, catechesi e sinodalità missionaria. Contesti, criteri, possibili percorsi* (Samuele Ferrari), 222-224